

Attentato ad Atene contro il «premier» Papadopoulos

(A pag. 4)

Israele proporrebbe un cambio per il Boeing 707 sequestrato

(A pag. 4)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ogni giorno una conferma che in autorevoli ambienti si lavora per mantenere al SIFAR il controllo di poteri illegali

Archiviato l'affare Rocca

La Procura starebbe per giungere a un provvedimento che chiudrebbe il « caso » sotto un duplice segreto, giudiziario e militare - Taviani chiamato in causa per i documenti riservati dell'ex capo della REI - Impudente esaltazione dello « spirito del '64 » da parte di un giornale romano - Carattere ricattatorio della manovra

Migliaia di vetture lasciano le città

Ferragosto: tragico esodo 500 morti in 15 giorni



Migliaia di persone stanno abbandonando le città già semideserte per il tradizionale esodo del Ferragosto. Durante i giorni scorsi le strade sono state invase da cinque-sei milioni di automobili che hanno creato problemi enormi per il traffico. Purtroppo, all'aumento del traffico ha corrisposto anche un aumento pauroso degli incidenti: negli ultimi 15 giorni si sono avuti migliaia di incidenti con oltre 500 morti. E' un bilancio drammatico che deve far riflettere tutti gli automobilisti e renderli più prudenti. Per quanto riguarda la situazione meteorologica gli esperti prevedono tempo incerto fino alla fine della settimana. (A PAG. 2)

TORTURE NEL VIETNAM



VIETNAM DEL SUD - Una clamorosa e sconvolgente rivelazione è stata fatta ieri da uno dei corrispondenti dell'Associated Press nel Vietnam del Sud: il gen. Creighton Abrams, comandante supremo del corpo di spedizione americano, era presente nel villaggio di Chanh...

L'inchiesta giudiziaria sulla misteriosa morte del colonnello Renzo Rocca, capo della sezione economica del SIFAR per vent'anni, ha le settimane contate. Sappiamo con certezza che si sta lavorando per giungere al più presto a una soluzione di archiviazione del procedimento, lasciando in tal modo senza risposta l'interrogativo principale della vicenda - suicidio od omicidio? - e soprattutto coprendo col segreto istruttorio (e col segreto militare) tutti gli elementi già emersi, e di pubblica ragione almeno in parte, sull'intervento immediato di tre ufficiali del servizio segreto nello studio di via Barberini dove l'ex capo della REI era stato poco prima trovato cadavere. La tesi favorevole all'archiviazione si basa su di un'unica chiave di volta: l'insufficienza degli indizi che potrebbero servire a mettere in discussione, o a rovesciare, la versione - accettata frettolosamente dai funzionari della Questura di Roma - dell'inespicabile gesto suicida.

L'indagine è attualmente nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello, dottor Gabriotti, al quale è stata affidata dal procuratore generale Guarnera, che, col provvedimento di avocazione, l'ha sottratta al sostituto procuratore dott. Pesce. Il materiale sequestrato a suo tempo nello studio del colonnello Rocca consiste in una serie di fascicoli contenenti documenti e in alcuni nastri di registratore già impressionati. Secondo la normale procedura, il dott. Gabriotti dovrebbe redigere la richiesta di archiviazione sulla base delle notizie raccolte dagli agenti e dai funzionari che hanno preso parte alle indagini ed eventualmente delle risultanze emerse dal materiale sequestrato (tra i nastri, è stato scritto, si troverebbero anche le registrazioni dei colloqui dell'ex presidente Segni con i leaders politici durante le consultazioni ufficiali al Quirinale in occasione della prima crisi del governo Moro, nel luglio '64). Il decreto di archiviazione dovrebbe poi essere emesso dall'ufficio del giudice istruttore.

Le motivazioni di esso, però, resterebbero riservate, oltre che in conseguenza delle (Segue in ultima pagina)

Conclusi i colloqui di Karlovy Vary fra la SED e il PCC

Rafforzati i rapporti fra la RDT e la Cecoslovacchia

Cordiale commiato di Ulbricht e Dubcek, dopo una conferenza stampa in comune - Tono positivo del comunicato - Sviluppo della collaborazione economica fra i due paesi

(A pag. 10)



CARICHE CONTRO GLI STUDENTI URUGUAYANI Una nuova giornata di violenti scontri fra studenti da una parte e polizia e reparti di truppa dall'altra si è registrata a Montevideo. Nella foto: poliziotti a cavallo si lanciano contro gruppi di dimostranti in mezzo a nubi di fumo formate dai gas lacrimogeni (A PAGINA 4)

LE MANOVRE NATO IN GRECIA

LA COINCIDENZA tra il riaccitizzarsi, in forme sempre più torbide e inquisite dell'affare SIFAR, con dietro il tentativo autoritario del 1964, e le manovre militari della NATO in Grecia, è certamente casuale, anche se significativa. Ma non è casuale che quelle manovre si svolgano in un paese fascista, che avventano nel vivo della tormentata crisi medio-orientale, e a seguito di quanto deciso nel maggio e giugno scorso, circa i nuovi compiti e obiettivi della NATO.

La coincidenza tra il riaccitizzarsi, in forme sempre più torbide e inquisite dell'affare SIFAR, con dietro il tentativo autoritario del 1964, e le manovre militari della NATO in Grecia, è certamente casuale, anche se significativa. Ma non è casuale che quelle manovre si svolgano in un paese fascista, che avventano nel vivo della tormentata crisi medio-orientale, e a seguito di quanto deciso nel maggio e giugno scorso, circa i nuovi compiti e obiettivi della NATO.

zione verso i paesi arabi. Niente di nuovo beninteso, ma sarebbe interessante conoscere il parere di quanti (tra cui molti democristiani e socialisti) l'estate scorsa dissero: «La NATO, passi, ma con i fascisti dentro, no», e la posizione di chi continua a contrabbandare la NATO come uno strumento di democrazia e di distensione. Invece, mai come in questi giorni, a proposito delle annunciate manovre nella regione di Salonicco, il silenzio, loro e della stampa, è stato così oculato e totale.

LE MANOVRE militari in Grecia appaiono, così, qualcosa di ben più grave di una offesa alla coscienza antifascista europea. Esse sono la cartina di tornasole di quel che è la NATO: una leva americana, da manovrare, ignorando persino le timide obiezioni del partners-subalterni cui ripugna, in fondo, il fascismo greco e portoghese; uno strumento strategico sempre più utilizzato ai fini della politica mondiale statunitense, in una gamma equilibrata di risposte appropriate. Sono eufemismi che vogliono dire una cosa: strategia fondata sulle guerre locali, con dentro il meccanismo dell'escalation.

A poco più di un anno dal colpo di Stato di Atene, che trovò solidamente partecipi gli ambienti NATO, le manovre ormai prossime, sanciscono, in modo plateale, l'avallo e il sostegno dell'Alleanza atlantica a quel regime. «Rafforzamento esterno delle ali per integrare in caso di emergenza le forze nazionali locali», il cui ruolo «è vitale nella difesa delle regioni laterali»: così si legge nei più recenti comunicati della NATO. Il termine «forze nazionali» è inequivoco, come lo è quella «emergenza» buttata lì. Le «ali» e le «regioni laterali» sono la Grecia, il Portogallo, due paesi fascisti, e l'Italia, chiamata ad un nuovo ruolo mediterraneo, per la sua proie-

zione verso i paesi arabi. Niente di nuovo beninteso, ma sarebbe interessante conoscere il parere di quanti (tra cui molti democristiani e socialisti) l'estate scorsa dissero: «La NATO, passi, ma con i fascisti dentro, no», e la posizione di chi continua a contrabbandare la NATO come uno strumento di democrazia e di distensione. Invece, mai come in questi giorni, a proposito delle annunciate manovre nella regione di Salonicco, il silenzio, loro e della stampa, è stato così oculato e totale.

La cornice è ancora una volta quella del Mediterraneo come mare caldo, da tenere sotto pressione, da quando non è più un «lago americano»: da sottoporre ad una azione di «contenimento», da quando interessi «vitali» sono stati messi in discussione da un processo, contraddittorio forse ma irreversibile e dirimpetto dei vecchi equilibri imperialisti. Un contenimento che punta essenzialmente sul momento militare, sul miglioramento - sono sempre parole di un comunicato della NATO - della «efficienza delle forze alleate, in tale area».

La cornice è ancora una volta quella del Mediterraneo come mare caldo, da tenere sotto pressione, da quando non è più un «lago americano»: da sottoporre ad una azione di «contenimento», da quando interessi «vitali» sono stati messi in discussione da un processo, contraddittorio forse ma irreversibile e dirimpetto dei vecchi equilibri imperialisti. Un contenimento che punta essenzialmente sul momento militare, sul miglioramento - sono sempre parole di un comunicato della NATO - della «efficienza delle forze alleate, in tale area».

I due giovani studenti italiani

Ancora nelle mani dei franchisti

Ancora nessuna notizia è pervenuta a Madrid, sulla sorte dei due giovani studenti - Giacomo Beltrami e Mario Cursi - arrestati dalla polizia franchista e detenuti da circa una settimana. Contro i due giovani le autorità franchiste starebbero montando una provocazione, accusando il di essere stati trovati in possesso di armi. Si aspettano passi del nostro governo per la loro immediata scarcerazione.

«La prego vivamente di voler rinnovare il suo intervento presso le autorità spagnole onde ottenere l'immediata scarcerazione dei due studenti come Beltrami e Mario Cursi arrestati a Madrid mercoledì scorsa settimana appena dopo il piede in Spagna».

La notizia dell'arresto dei due giovani studenti italiani, ha suscitato negli ambienti studenteschi e democratici milanesi viva emozione. Uno dei due giovani arrestati infatti è milanese ed appartiene a una famiglia di vecchia e costante tradizione antifascista. Come abbiamo già riferito si tratta di Giacomo Beltrami, 22 anni, sposato e studente iscritto alla facoltà di filosofia di Milano. Il padre, Antonio, piccolo industriale farmaceutico, è militante del PSU e vice sindaco di Trezzano.

Mario Cursi frequenta la facoltà di architettura a Venezia, dove era appunto membro attivo del movimento studentesco.

OGGI

le grandi cose

MA CHE statuto dei lavoratori, che riforma urbanistica, che revisione del sistema previdenziale! Un governo risoluto a costruire il futuro e a consegnare i nomi dei suoi 22 ministri e 46 sottosegretari alla posterità ha bisogno di iniziative ciclopiche, con tanto di copyright affinché non le scopiazzino all'estero.

Per l'attuale coalizione estica di correnti democristiane ci ha pensato l'onorevole Ferrari Aggradi. Con la modestia di chi manda in archivio cannuccia pennino e cancellino e innova l'uso della penna a sfera, il capo del dicastero delle Finanze ha annunciato la riforma del Lotto.

No, dico, qualche lettore disattento può aver sorvolato, ma dovrà pentirsi. Ecco un esempio illuminante di politica delle grandi cose. Non ci stupirebbe se il sottile Ferrari Aggradi l'avesse escogitato, in conformità al programma-passavella del suo presidente del Consiglio, per persuadere Nenni a recitare al più presto il centrosinistra. Amici socialisti siete o no disponibili per le questioni di fondo, avete chiesto o no alla DC impegni qualificanti? E allora sotto con l'ambasciatore Oddio, a voler essere sofferiti un neo c'è nell'annuncio. «Ha detto il ministro: «Cio che mi preoccupa non è il rischio per lo Stato, ma piuttosto il disordine che colpisce tante famiglie». Si sa, i seguaci dello scudo crociato sono tutti un po' miopi: vedono l'utile per il proprio partito e non l'interesse pubblico. Un difetto anticapitalistico. Però, dopo quella prima provocazione infelice, la seconda riscuote ampiamente.

Pensate alle lacerazioni fra coniugi, genitori e figli, consanguinei affezionati comunque, per colpa di un foglietto di carta velina con il numero giocato sulla ruota di Copliari (sembra una scena di «Non ti pago» recitata da Eduardo De Filippo). Era ora di finirla. L'amore tornerà e tutti si ritroveranno trepidanti, a fine mese, intorno al nonno che stringe fra le dita ceree il mandato di pagamento della pensione INPS. Lire italiane quindicimila.

VICE